



31° ANNO, n. 7  
AGOSTO 2005

# Sicilia Zootecnica

*Gli allevatori,  
custodi dell'ambiente*

Mensile dell'Associazione regionale Allevatori della Sicilia  
Direzione e Amministrazione: Via P. Belmonte, 55 - 90139 PALERMO - tel. 091 585109 - Redazione: 340 4771387

Sito internet:  
[www.arasicilia.it](http://www.arasicilia.it)

P.I. Spedizione in A.P. - 45% - art. 2 comma 20/B Legge 662/96 D.C.B. Sicilia 2004 Autorizzazione del Tribunale di Palermo n. 9 del 16-7-1974

Abbonamento annuo: € 13,00 Versamento a mezzo c/c postale n. 00308908 intestato a:  
Banca Nazionale del Lavoro - Palermo - a favore dell'ARAS

Scriveteci! e-mail:  
[siciliazootecnica@arasicilia.it](mailto:siciliazootecnica@arasicilia.it)

## L'occhio sulla sanità veterinaria

**Q**ual è lo stato di salute dell'azione del Servizio veterinario negli allevamenti siciliani? Lo abbiamo chiesto al dr. Michele Bagnato, ispettore generale dell'Assessorato Sanità Veterinaria il quale supporta la sua risposta mostrandoci le tabelle dei dati in suo possesso.

"In questo anno è stato evidenziato un significativo rafforzamento dell'impegno e dell'attività di risanamento sia da parte dell'Assessorato regionale, sia da parte dei servizi veterinari delle ASL - dichiara il dirigente - come attesta il raggiungimento su tutto il territorio regionale di un sostanziale 100% del rapporto tra patrimonio zootecnico controllabile e patrimonio controllato. Mantenere questo livello è il nostro obiettivo. Ma è in attuazione anche il piano di selezione genetica per gli ovini e l'abbattimento dei soggetti colpiti al fine di prevenire la scrapie - assicura ancora il dr. Bagnato -. La nostra azione è disposta e regolata dal Ministero, ma successivamente trova la condivisione regionale. La movimentazione degli animali in ordine alle cautele contro la Blue Tongue è stata aperta sotto la massima vigilanza veterinaria. Colgo l'occasione - conclude Bagnato - per ricordare comunque che la massima efficacia del nostro impegno è anche legata alla massima sinergia tra istituzioni che operano nel settore zootecnico".

(I. M.)



Michele Bagnato

### Influenza aviaria

## L'ispettore Bagnato: "In Sicilia situazione sotto controllo"

di Vincenzo Brancatisano

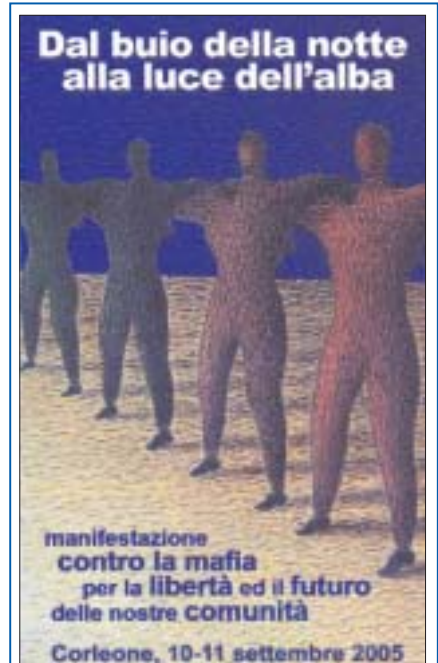
**I**nfluenza aviaria, la Sicilia precorre i tempi con l'adozione di un piano sanitario regionale teso a prevenire quello che da qualche mese è diventato un incubo per i responsabili della salute pubblica: una pandemia influenzale dalle conseguenze non immaginabili per l'uomo. Fino a sedici milioni di contagi, due milioni di ricoveri, 150 mila morti solo in Italia e il pericolo fondato di trovarsi con una nazione in ginocchio: l'economia, i trasporti e gli stessi servizi sanitari in balia di un virus dagli occhi a mandorla, il ceppo H5N1, responsabile dell'influenza aviaria, isolato per la prima volta ad Hong Kong nel 1997. "Molti esperti, l'Organizzazione mondiale della Sanità in testa - afferma il dott. Ovidio Brignoli, vicepresidente della Società italiana di Medicina Generale, sono ormai convinti che la prossima pandemia influenzale sia solo una questione di tempo. Anche se non si può prevedere la sua gravità, alcuni modelli statistici ci suggeriscono che nel nostro Paese dovremmo far fronte ad un'emergenza di queste dimensioni". "A questo punto - afferma infatti Jai Narain, direttore del Dipartimento malattie infettive dell'OMS - non dobbiamo più chiederci se, ma quando scoppierà la pandemia. Stiamo sollecitando i Paesi del Sud e Sud-est asiatico, colpiti dal virus, a mettere a punto un piano anti-influenza. Per ora solo la Thailandia ce l'ha e dispone di scorte di farmaci antivirali".

"Prerogativa di questo virus - spiega Brignoli - è di potersi trasmettere all'uomo direttamente dai volatili, senza passaggi intermedi in altri animali, come per esempio i maiali. Al momento all'H5N1 manca l'ultimo requisito in grado di creare una pandemia umana: il contagio interumano. Solo in un caso è stato ad oggi documentato il passaggio da uomo a uomo, evento pericoloso in quanto le probabilità che si verifichino mutazioni adattive aumenta di pari passo al numero di infezioni



Un salto nel passato

umane". Per evitare un'emergenza planetaria, come fu la Spagnola nel '19 o l'Asiatica nel '58, l'OMS ha diffuso precise linee guida d'intervento, riprese dai singoli Stati. Sono state stabilite appropriate reti di sorveglianza e di rilevamento, suggerito l'incremento della copertura vaccinale antinfluenzale non solo sulla popolazione a



**I**n seno alla manifestazione contro la mafia per la libertà e il futuro delle comunità del comprensorio, comprendente spettacoli teatrali e musicali, varie iniziative artistiche, culturali e ricreative svoltesi nella villa comunale di Corleone, una grande attenzione è stata riservata ai frutti della legalità, cioè i prodotti delle terre confiscate alla mafia. Nell'ambito di questo settore uno stand con i formaggi tipici siciliani, allestito dall'Associazione regionale allevatori, ha destato come sempre l'interesse del pubblico. La sera del 10 settembre ha avuto luogo una Tavola Rotonda alla quale hanno partecipato il Sindaco di Corleone, on. Nicolò Nicolosi; il Sindaco di Camporeale, Nicola Maenza, presidente del Consorzio Sviluppo e Legalità; Giovanni Pepi, condirettore responsabile del Giornale di Sicilia e il Cardinale Salvatore Pappalardo. Moderatore: Vincenzo Morgante, direttore di RAI 3 Sicilia. Ci siamo andati e abbiamo registrato l'intera discussione svoltasi in piazza Garibaldi dinanzi al Municipio. Proprio Corleone ci appare ora una realtà capofila dello sforzo verso una svolta nella cultura antimafiosa siciliana, cosa che fino a qualche anno fa non avremmo immaginato. Abbiamo visto un folto pubblico ascoltare i vibranti interventi dei relatori. Sono stati diffusi messaggi molto forti. Coltivando la cultura, la formazione e la speranza, si può andare verso obiettivi concreti. L'obiettivo della lotta alla mafia è essenziale, si declama, si realizza, è stato detto. È questa la ricetta vincente. "L'elemento della socializzazione a Corleone è mancato - sostiene il primo cittadino - perché la gente aveva paura e non usciva. Il nuovo corso di Corleone è iniziato anche nel mondo del lavoro col Consorzio Sviluppo e Legalità: circa 200 giovani hanno accettato, rischiando a volte, di coltivare i terreni confiscati alla mafia. Il sindaco Nicolosi ha affermato inoltre che quando lo Stato ha accettato il contrasto frontale alla mafia, quando la politica è intelligente e rifiuta qualsiasi rapporto con la malavita, le istituzioni si oppongono alle infiltrazioni mafiose, il mafioso è costretto a perdere! Non solo perde ma crea difficoltà a se stesso, alla sua famiglia, alla realtà in cui vive".

Per il Sindaco di Camporeale, Nico-

*Nel mese di agosto gli eventi di interesse zootecnico si sono ridotti al minimo come pure, di conseguenza, il nostro giornale che tuttavia abbiamo ritenuto di stampare ugualmente.*

## Cremona capitale della Holstein

Mostra nazionale del Libro Genealogico Frisona

**D**al 28 al 30 ottobre prossimo Cremona sarà la capitale della Frisona italiana. Organizzata dall'ANAFI nell'ambito della Fiera internazionale del bovino da latte, si svolgerà infatti la Mostra Nazionale del Libro Genealogico della Razza, che quest'anno prevede importanti novità nel programma. Per l'appuntamento più rilevante per la zootecnia da latte italiana sia dal punto di vista tecnico che politico - la Fiera di Cremona è sempre stata negli anni il crocevia delle discussioni sulle più importanti problematiche del settore - l'ANAFI ha concentrato il proprio programma nelle giornate di venerdì 28 e sabato 29 ottobre 2005. Riguardo alle novità della manifestazione evidenziamo lo svolgimento, nel pomeriggio di venerdì 28, del Junior Dairy Show nazionale riservato ai giovani allevatori iscritti ai Dairy Club ed all'AGAFI (Associazione Giovani Allevatori Frisona Italiana). L'aver dato vita a questa iniziativa è motivo d'orgoglio per l'ANAFI ed è il frutto di un intenso lavoro svolto insieme a tutti coloro che hanno creduto in quest'idea. Un lavoro che ha portato, nel volgere di pochissimo tempo, più di 600 giovani all'iscrizione all'AGAFI ed alla costituzione di 23 Dairy Club. L'evento giovanile non sarà però l'unica importante novità della prossima Nazionale. Nella mattinata di venerdì 28 si terrà un importante convegno sulla fertilità, organizzato con il prof. Nardone e l'AIA, che vedrà la partecipazione di relatori molto qualificati in materia, quali il prof. Ferguson, il prof. Van Raden, il dr. Brizzi, il dr. Biffani (quest'ultimo presenterà l'Indice Fertilità appena introdotto dall'ANAFI) ed il dr. Campiotti dell'ARAL che parlerà della fertilità negli allevamenti italiani secondo l'esperienza maturata nell'ambito dell'assistenza tecnica. Riguardo alla parte di programma più collaudata, ricordiamo l'importante svolgimento dell'Asta



Uno scorcio dell'edizione 2004 della Mostra Nazionale di Cremona

Nazionale della Frisona Italiana, programmata per la serata di venerdì, alle ore 19, che sarà preceduta da un rinfresco a base di prodotti tipici delle varie regioni offerto dall'ANAFI, un momento conviviale per gli allevatori ed i tecnici del settore. Come l'anno trascorso, la manifestazione si svolgerà il venerdì sera, seguendo un copione che ha prodotto risultati estremamente positivi. Confidiamo di poter contare anche quest'anno su una notevole affluenza di pubblico e di potenziali acquirenti, considerato che il venerdì sera è un momento di forte presenza di pubblico straniero e di euforia collettiva per l'attesa Mostra Nazionale che monopolizzerà l'attenzione di tutti per l'intera giornata di sabato.

L'edizione della Nazionale 2004 è stata considerata una delle più belle manifestazioni degli ultimi anni. Ci auguriamo che quella alle porte possa eguagliarla, se non migliorarla, anche perché si svolgerà in uno dei due nuovi padiglioni di 11.500 metri quadrati, che l'Ente Fiera sta completando per rendere maggiormente agevole lo svolgimento della Mostra in termini di esposizione degli animali e di servizi per gli allevatori partecipanti. L'auspicio è dunque quello di poter contare su una nutrita partecipazione di allevatori, animali, visitatori e tecnici del settore ad una manifestazione che è migliorata costantemente negli anni. Saranno inoltre attesi numerosi ospiti stranieri i quali, avendo appreso che Cremona sarà la sede del Confronto europeo del 2008, avranno la possibilità di verificare le nostre capacità tecnico-organizzative.

Elisabetta Franzini (ANAFI)

## Convegno ANAFI-AIA in Fiera

La fertilità e la redditività dell'allevamento: aspetti sanitari gestionali e genetici

**I**n occasione della Fiera internazionale del bovino da latte, che si terrà a Cremona dal 28 al 30 ottobre 2005, l'ANAFI (Associazione nazionale allevatori Frisona italiana) in collaborazione con l'AIA (Associazione italiana Allevatori) organizzerà un convegno dal titolo "Fertilità e redditività dell'allevamento: aspetti sanitari, gestionali e genetici".

Il programma prevede cinque interventi tecnici. Nel primo intervento Michele Campiotti, responsabile Servizio tecnico SATA Lombardia, analizzerà l'evoluzione dei principali parametri legati alla fertilità della Frisona italiana ed il loro rapporto con la gestione in stalla. Il tema del secondo intervento, a cura di Alberto Brizzi (medico veterinario e libero professionista) saranno le principali patologie oggi presenti in stalla e causa di infertilità. Jim Ferguson, docente di Nutrizione e Riproduzione animale presso la Scuola di Medicina veterinaria della University of Pennsylvania, sarà il terzo relatore, con un intervento sulla gestione delle vacche prossime al parto. Gli ultimi due interventi tecnici riguarderanno la genetica. Paul Van Raden, responsabile delle valutazioni genetiche presso il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, parlerà di come sia possibile fare selezione anche per la fertilità e dell'esperienza americana in questa direzione mentre Stefano Biffani, ricercatore presso l'Ufficio Studi dell'ANAFI, presenterà il nuovo indice genetico per la fertilità sviluppato dall'ANAFI stessa. Chiuderanno il convegno gli interventi di Francesco Scala (dirigente MIPAF) e di Andrea Belloli (direttore ASL Cremona).

## Rinviato il viaggio in Irlanda

**P**roblemi organizzativi hanno fatto saltare il programmato viaggio in Irlanda che avevamo annunciato nello scorso numero, previsto dal 28 settembre al 5 ottobre 2005, e che prevedeva la partecipazione di tecnici e allevatori insieme ad una delegazione dell'ARAS e dell'Assessorato reg.le Agricoltura e Foreste per una visita di confronto e gemellaggio col mondo allevatorio celtico nel 50° anniversario della sua istituzione.

L'iniziativa è stata rinviata a data da destinare, presumibilmente in primavera. Ne daremo notizia.

## Fieracavalli: a Verona dal 3 al 6 novembre 2005 In sella, giochi e viaggi nella natura



**La 107ª Fieracavalli promuove il turismo a cavallo nel Salone del Turismo, della Cultura e delle Tradizioni equestri e nel Villaggio delle Tradizioni. Percorsi didattici e dimostrazioni, concorsi ed esibizioni di animatori incoraggiano i bambini ad avvicinarsi a vari aspetti del mondo equestre nel Salone di Bambini & Cavalli e nel Salone dell'Asino.**

**L'**universo equestre si dà appuntamento alla 107ª Fieracavalli in programma a Verona dal 3 al 6 novembre. La Fiera Internazionale dei cavalli, salone delle attrezzature e delle attività ippiche, propone tutto ciò che il mondo del cavallo può offrire ai suoi appassionati e grazie all'esperienza maturata da Veronafiere in oltre cento anni di attività. La Fiera è considerata oggi uno tra i più importanti punti di riferimento del settore ippico a livello mondiale. Nell'edizione 2004, su un'area di 370.000 metri quadrati ha accolto 120.000 visitatori e ha registrato la presenza di 530 espositori da 24 Paesi, 2.400 cavalli di oltre 60 razze e circa 800 giornalisti accreditati.

La 107ª Fieracavalli consolida i rapporti di partnership con l'UNIRE (Unione Nazionale per l'Incremento delle Razze Equine), l'Aia (Associazione Italiana Allevatori) e il Mipaf (Ministero per le Politiche Agricole e Forestali) per le mostre allevatoriali delle razze italiane; con la FISE (Federazione Italiana Sport Equestri) per i concorsi ippici e con le associazioni di categoria ANICA (Associazione Nazionale Italiana Cavallo Arabo), Spagnoli e Western per le rassegne morfologiche, allevatoriali e di performance. In particolar modo, l'edizione 2005, grazie agli ampi spazi e alle numerose attività dedicate al mondo della ruralità e dei giovanissimi, sarà fattore d'attrattiva non solo per i nuclei familiari, ma anche per chi, sensibile al fascino della natura e al richiamo della tranquillità, ricerca tutto ciò che la frenesia della vita moderna non è più in grado di offrire. E tutta la poesia che la vicinanza con i cavalli suscita si esprime nel *Galà d'Oro*, spettacolo equestre che rende le serate di Fieracavalli veri e propri momenti d'autore.

### Tradizioni, itinerari verdi e autentici sapori

Divertimento, senso di evasione e libertà, avventura, benessere e relax. Valorizzazione del patrimonio storico-culturale, delle tradizioni, dell'enogastronomia locale. Tutto questo è ippoturismo e sta già assumendo le caratteristiche di un fenomeno di massa. Una forma di turismo rurale, scelto, in Europa, da 6 milioni di persone, soprattutto famiglie e giovani tra i 14 e i 19 anni, che permette la completa immersione nei colori e nel silenzio della natura. Nel *Salone del Turismo, della cultura e delle Tradizioni equestri* si possono scoprire i vantaggi e i benefici di questo nuovo modo di fare vacanza. Un modo che consente lo sviluppo sostenibile del territorio e di ogni forma rurale; insegna il rispetto e la tutela dell'ambiente e riscopre i valori umani della civiltà contadina. Nel ripercorrere gli antichi sentieri, compagno di viaggio diventa il cavallo, da cinquemila anni presente nella storia dell'uomo, un tempo come indispensabile supporto nel lavoro quotidiano e nelle attività belliche, oggi fonte di svago e disciplina sportiva.

Durante i giorni e le *Notti di Fieracavalli* verranno riproposti costumi, autenticità locali e prodotti caratteristici attraverso percorsi di gusto e spettacoli folcloristici nell'area del *Western Show* e soprattutto nel *Villaggio delle Tradizioni*, dove trovano espressione la cultura e la

tipicità delle regioni presenti, nazionali e internazionali.

### Salone del bambino

Numerose iniziative dedicate ai pony, quali *Il Battesimo del Pony*, per il grande fascino e simpatia che esercitano su i più piccoli. Bambini che possono avvicinarsi al mondo equestre attraverso percorsi di gioco studiati, esibizioni di animatori, fumetti e animazione nel *Salone Bambini & Cavalli*. Nato nel 2004, per volontà di Veronafiere, la 2ª edizione è stata ampliata di 7 sottosezioni, per sostenere e promuovere la finalità educativa dell'attività ippica.

«Amare il cavallo significa amare la natura; chi ama e rispetta il mondo in cui vive, cresce più sicuro di sé e più equilibrato nei rapporti con gli altri» - afferma Luigi Castelletti, presidente di Veronafiere.

Infatti, circa 2000 studenti provenienti da scuole elementari e medie sono attesi come ospiti privilegiati grazie a un'iniziativa, frutto della cooperazione tra Veronafiere, Comune di Verona e Banca Popolare di Verona, intitolata *Un Cavallo per Amico*. Sono a loro destinate visite guidate nel quartiere fieristico e numerose attività nel padiglione 7, dove, accanto al Salone Bambini e Cavalli, è presente il 2° *Salone dell'Asino*. Piccoli e grandi possono muoversi tra i recinti ospitanti ogni tipo di razza e tra i gazebo degli allevatori; usufruire dell'assistenza di tecnici e operatori specializzati per ottenere informazioni sull'onoterapia e venire a contatto con questi docili e ubbidienti animali.

### Appuntamenti sportivi

Non solo spettacolo ma anche tensione agonistica per chi è impegnato negli appuntamenti sportivi. Il programma dei Concorsi Ippici, fattore di attrattiva a livello internazionale, offre competizioni di alto livello. Dal 2001 si svolge a Verona l'unica tappa italiana di *Coppa del Mondo FEI di Salto ad Ostacoli*, grazie alla collaborazione con FISE (Federazione Italiana Sport Equestri), e il *Gran Premio delle Regioni under 21*, giunto alla 30ª edizione, il *18° Concorso Pony Nazionale* e la *Coppa delle Regioni Pony*.

Alla 107ª edizione Veronafiere e UNIRE insieme per le finali del *Master Cavallo Italiano*, nelle quali si sfidano i migliori cavalli italiani di 5, 6, 7 anni, qualificatisi nei Campionati Italiani e per le *Finali Salto in Libertà*, con esemplari di 3 anni nati ed allevati esclusivamente in Italia. Viene inoltre riproposta la *Verina del libro genealogico del cavallo da sella italiano*, manifestazione che prevede un relativo *Campionato*, rivolta a stalloni e fattrici con redo (puledro da latte) selezionati dal Libro Genealogico Italiano.

Il calendario delle competizioni si chiude con due particolari eventi: il 20° *Concorso Internazionale di Mascalca*, organizzato con la cooperazione del Centro Veterinario Militare di Grosseto e considerato uno dei più importanti concorsi a livello mondiale nell'arte di ferrare i cavalli; il *Trofeo Caprilli*, definito *l'Oscar dell'equitazione* istituito da Veronafiere e dall'Associazione

## Prosegue il progetto di cooperazione internazionale a sostegno della zootecnica tunisina

La Sicilia è la seconda regione italiana per numero di capi ovicaprini, buona parte dei quali pascolano in terreni marginali e nelle montagne, assoggettati a climi non sempre facili e ad alimentazione povera. Eppure queste greggi mantengono in vita una realtà commerciale e occupazionale di un certo peso nell'economia isolana.

Lo scambio di ricerche sulle razze e sul loro acclimatamento in condizioni difficili è un argomento al quale occorre dare una certa attenzione per il semplice fatto che il confronto con Paesi diversi muove nuovi interessi commerciali. Cosa che le istituzioni del settore intendono fare. L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia è una di queste.

### L'Istituto Zooprofilattico di Palermo al centro dell'attività di scambio

Nelle giornate del 25 e 26 agosto il direttore generale dell'IZS della Sicilia, dr. Andrea RIELA, ha presenziato ad una riunione tecnica svoltasi a Tunisi, che dava avvio al secondo modulo di attività di cooperazione internazionale per l'ampliamento e potenziamento di un Centro veterinario di controllo delle malattie infettive del bestiame e per la tracciabilità degli alimenti.

Il Centro veterinario, ubicato nella regione di Gafsa, area depressa ma con un cospicuo patrimonio zootecnico "nasce" nel 1999 "da una costola" sul modello dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, grazie a fondi delle Nazioni Unite disponibili per la cooperazione decentrata in paesi del Magreb per il Programma di Sviluppo Umano a Livello Locale (PDHL-Tunisia).

Nel corso del biennio 1999-2001 il centro

viene completato nella struttura e nei servizi diagnostici di base con risorse (formazione e tecnologie di laboratorio) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia che coordinava l'allestimento dei locali, l'equipaggiamento, la formazione dei veterinari e dei tecnici di laboratorio.

La prima fase del progetto vedeva l'entusiasmo e la professionalità dei tecnici dell'IZS che si sono spesi a fianco dei colleghi tunisini per attivare il centro e soprattutto riprodurre nei laboratori di Gafsa procedure e metodi di laboratorio routinari applicati nei laboratori siciliani ed utili ad identificare patogeni per la salute umana.

Venivano quindi organizzati: un laboratorio di parassitologia con strumenti per l'identificazione degli endoparassiti, degli ectoparassiti, metodi per effettuare strisci ed identificazione

dei protozoi ematici (vero flagello in queste aree), per identificare le zecche endemiche in Africa del Nord; un laboratorio di sierologia per la lotta a malattie e zoonosi ad alta prevalenza in Tunisia, come la brucellosi (di recente divenuta malattia soggetta a piani nazionali in Tunisia) e la clamidiosi.

Il laboratorio viene completato con attrezzature per la valutazione della qualità del latte: punto igroscopico, acidità, controlli per mastiti (CMT). Vengono gettate le basi culturali per ulteriori progressi ma il tempo stringe, due anni di intenso lavoro che avevano coinvolto operatori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia e dipendenti dell'Office de l'Elevage et des Paturages de Gafsa (Commissariato regionale per lo sviluppo agricolo - CRDA) volgevano al termi-



Da sinistra: il dr. Ruggiero Guido Loria, il direttore generale dell'IZS Zooprofilattico dr. Andrea RIELA, l'interprete e il dr. Bellil Habib

ne. Veniva così creato un laboratorio veterinario per la sanità pubblica tunisina efficiente ma, come si auspica nella nuova fase di lavoro da qualche giorno avviata dal dr. RIELA, suscettibile di ulteriori miglioramenti e soprattutto di un continuo aggiornamento ed adeguamento agli standard europei per poterlo utilizzare come risorsa per certificare la sanità degli allevamenti e dei prodotti di quelle regioni.

### Gafsa: una Tunisia "nascosta" ma con tanto da raccontare...

Il governatorato di Gafsa ha un patrimonio zootecnico caratterizzato soprattutto da ovini e caprini che, da una nostra valutazione, hanno forme armoniche e gentili oltre ad una singolare rusticità alle variazioni climatiche ed alle carenze alimentari. Oltre 400.000 ovini pascolano nelle steppe polverose e



nelle pietraie della regione, continuando da secoli a fornire latte, carne (pregiatissima!) e lana ad un popolo che tradizionalmente si alimenta con proteine animali di origine ovina.

La zootecnica ovina è prevalentemente semi-nomadica con una "transumanza" delle greggi dalle pianure alle aree montagnose all'inizio dell'estate. Gli allevamenti ovini sono distribuiti un po' su tutto il territorio tunisino ma è nelle regioni centrali (tra cui Gafsa) che si osserva la maggiore concentrazione di aziende.

I bovini sono in numero più limitato (circa 6000 capi) ma la nuova politica del governo è di aumentare la produzione di latte sino a raggiungere l'autosufficienza del settore con un graduale incremento delle aziende bovine. Le razze da latte sono le più diffuse ed a Gafsa si osservano Holstein-Friesian ad alta genealogia, con soggetti che superano i 30 litri di latte al giorno. Alcune aziende posseggono elevati standard di conduzione (mungitura meccanica, igiene della mungitura, programmi alimentari e sanitari) e rappresentano un modello tangibile di come evolve la zootecnica nel Nord Africa ed un esempio da seguire per le aziende vicine (dai rapporti tecnici del dr. Bellil Habib - PDHL capo progetto veterinario, C.R.D.A., Gafsa Region, 20 Agosto 2005).

### La cooperazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia

Sulla scia dei risultati ottenuti con i primi due anni di progetto sia sul piano tecnico scientifico che soprattutto nei rapporti umani/personali con i colleghi di Gafsa ed in seguito alla rinnovata richiesta da parte dei responsabili delle Nazioni Unite (dr. Alain Grimard - UNDP) per il sostegno del Programma di Sviluppo Umano a Livello Locale (PDHL) in Tunisia è stata effettuata la prima missione "di fattibilità" per il proseguimento del progetto e per valutare le strategie e le necessità in termini di formazione tecnica, strutture, equipaggiamento.

Alla missione partecipavano: per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia il direttore generale, dr. Andrea RIELA, ed il sottoscritto, già coordinatore del programma nella prima fase del progetto; rappresentanti del Governo (Presidenza) e del Ministero dell'Agricoltura tunisini, il delegato delle Nazioni Unite (PDHL), dr. Alain Grimard, ed il capo progetto veterinario di Gafsa (dr. Bellil Habib). Il dr. RIELA ha rinnovato ed espresso la volontà dell'IZS della Sicilia per una fattiva politica di cooperazione in Tunisia e nel Magreb e soprattutto di guardare in avanti, alle nuove politiche di mercato, all'applicazione di sistemi che operino in qualità ed agli standards che ormai la UE richiede. Il rappresentante delle Nazioni Unite (dr. Alain Grimard) che ha proposto, alla luce dell'importanza della struttura veterinaria che sta

nascendo nella Tunisia centrale, di estendere la partnership ad altre istituzioni pubbliche del Paese come l'Istituto nazionale di Ricerca Veterinaria con sede a Tunisi. Il dr. Loria ed il dr. Habib terminavano i lavori sottolineando l'importanza di creare ulteriori servizi diagnostici, con particolare riferimento ad alcune malattie della lista A e B dell'OIE, e di attivare un nuovo percorso formativo per sistemi che garantiscano la tracciabilità alimentare anche nei paesi del Magreb.

La missione si è svolta secondo programma ed ha rappresentato un successo sia per l'interesse suscitato a livello nazionale dalle attività promosse dall'IZS della Sicilia, sia per la richiesta da parte di istituzioni nazionali (Istituto Veterinario Nazionale, Presidenza di Stato) di aderire al progetto e sostenerlo finanziariamente.

Considerati i successi che queste seppur settoriali azioni di cooperazione internazionale hanno riscosso con la comunità tunisina ed il governo regionale di Gafsa, considerato il valore umanitario che l'intervento dell'IZS della Sicilia ha rivestito nell'ambito del programma di cooperazione internazionale, è auspicabile, oltre alla continuazione del programma, l'individuazione di ulteriori risorse umane, tecnologiche e finanziarie per estendere a livello magrebino l'attività per il biennio 2005-2006.

Ruggiero Guido Loria

## Il suino nero dei Nebrodi: dalla Sicilia al Friuli

Si muove anche il Parco: importante riconoscimento al prosciutto crudo e al lardo

Il prosciutto crudo (nebrodok) e il lardo (lardok) del Suino Nero sono stati presentati alla stampa europea a Cortina d'Ampezzo (Belluno), presso la prosciutteria LP24 della catena del prosciuttificio Dok Dall'AVA di San Daniele, sempre alla ricerca dei tesori nascosti della produzione zootecnica italiana. Presenti oltre trenta giornalisti delle più importanti testate specialistiche europee del settore. Sono intervenuti il commissario straordinario dell'Ente Parco dei Nebrodi, Salvatore Seminara; il project manager del Pit 33 Nebrodi, Massimo Geraci, e l'esperto Amerigo Salerno, consulente del Parco e tecnico dell'Associazione regionale Allevatori di Messina. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra i soci del Consorzio di tutela e il prosciuttificio DOK dall'AVA i quali, valutate le eccellenti caratteristiche qualitative, chimico-fisiche ed organolettiche delle carni e dei grassi del suino dei Nebrodi (che vive da sempre allo stato brado all'interno dei boschi della catena montuosa e si ciba di ghiande di querce), hanno deciso e programmato d'inserirlo costantemente nelle sue produzioni.

L'incontro, occasione anche per far conoscere le preziose risorse naturali del Parco, è il giusto riconoscimento per tutti gli allevatori ed Enti che continuano a credere nella salvaguardia e valorizzazione delle produzioni tipiche del Parco dei Nebrodi.

Per la prima volta due prodotti tipici ed esclusivi dell'area del Parco dei Nebrodi sono già reperibili in parecchi punti vendita italiani. I primi 500 prosciutti sono stati immessi sul mercato con un'etichetta che li riconduce al territorio nebrodese. Ma cosa ha spinto Carlo Dall'AVA, il titolare dell'omonimo e prestigioso prosciuttificio, a promuovere le peculiarità di prodotti nebrodese? "La natura sici-

liana è rigogliosa e offre una vegetazione di sottobosco varia a questo suinetto nero dal pelo ispido con la cresta sulla schiena, che raggiunge i 60 centimetri d'altezza e si ciba della vegetazione del sottobosco - ci dice Dall'AVA -. La vegetazione incontaminata e il particolare clima del Parco dei Nebrodi hanno determinato la sopravvivenza di questa razza, che dimostra un'elevata attitudine materna e un'alta resistenza alle malattie. A determinare e rendere unico il sapore della carne contribuiscono una serie di fattori: l'alimentazione, il clima, la pezzatura, l'età di macellazione, nonché il tempo di stagionatura".

Il Suino Nero è oggi allevato libero (stato brado controllato - *plein air*), nel Parco dei Nebrodi, dai soci del Consorzio di tutela. Le scrofe in media partoriscono due volte l'anno dai 7 ai 12 maialini che si alimentano con il latte materno e riescono a raggiungere, con un'adeguata alimentazione al pascolo, pesi elevati. Per la produzione di prosciutto il loro peso non deve essere inferiore ai 120 kg e devono avere almeno un anno di età.

Grazie alla particolare alimentazione e alle caratteristiche genetiche, la qualità della carne appare compatta, mazzata di grasso, determinato da altissimi livelli di acidi grassi insaturi, che svolgono un'importante azione protettiva dell'organismo umano. Infatti, in occasione della presentazione alla stampa, la degustazione del lardok, trattato solo con sale, senza erbe aggiunte e spolverato di pepe, ha incantato tutti per la sua fragranza e delicatezza.

Caratteristiche del nebrodok: la carne è rosso ciliegia e ben compatta, il grasso, quasi il 50 per cento, è candido e, incredibilmente, non lascia alcun unto in bocca. Il sapore è quello di erbe aromatiche

selvaghe che si preannunciano con un profumo intenso. Insomma, un prosciutto e un lardo che rammentano al palato i profumi e le essenze dei Nebrodi.

Per il commissario straordinario dell'Ente Parco dei Nebrodi, Massimo Geraci, e il commissario straordinario dell'Ente Parco dei Nebrodi, Salvatore Seminara



Il project manager del Pit 33 Nebrodi, Massimo Geraci, e il commissario straordinario dell'Ente Parco dei Nebrodi, Salvatore Seminara

"È l'inizio di un percorso commerciale che consentirà la valorizzazione di questi prodotti gastronomici e un conseguente incremento dell'economia zootecnica della nostra area, grazie alla coerenza e alla costanza sia degli allevatori sia di tutti coloro che hanno creduto nei prodotti dei Nebrodi. L'Ente Parco garantirà attraverso il progetto Strade dei Sapori dei Nebrodi l'ulteriore valorizzazione all'interno del suo marchio di qualità".

La presenza dei responsabili del Parco dei Nebrodi a questa manifestazione vuole essere la testimonianza diretta e tangibile che i produttori dei Nebrodi non sono da soli ma che l'istituzione Parco è pronta a collaborare in prima persona e a garantire direttamente le produzioni tipiche dei Nebrodi. A. S.

# Corleone: dal buio della notte alla luce dell'alba

la Maenza, presidente del Consorzio Sviluppo e Legalità,

“la mafia esiste e ciò non si può rinnegare, ma il tentativo è quello di tirare fuori ciò che di prezioso esiste in luoghi pieni di contraddizioni. Non solo Corleone, ma Camporeale, S. Cipirello, S. Giuseppe Jato. Non solo la Chiesa, ma tante persone delle forze dell'ordine, giudici e politici hanno lavorato per l'esigenza di liberazione di questa nostra terra. Voglio indicare un nome per tutti, quello di Pio La Torre, poiché ereditiamo una legge importantissima, la 109, sulla confisca dei beni dei mafiosi. La Torre è stato ucciso per questo. Egli aveva capito che togliendo ricchezza ai mafiosi si toglieva loro autorevolezza. Il consorzio Sviluppo e Legalità ha fatto un bando alcuni anni fa per la costituzione di una cooperativa che gestisse i beni confiscati alla mafia. Hanno partecipato al bando 200 giovani, con coraggio. Negli anni precedenti sarebbe stato molto sconvolgente, per cui nessuno lo avrebbe fatto. A Corleone qualcosa è cambiato, e noi sindaci dei comuni vicini ci saremo ad accompagnare questo cambiamento, per uscire fuori dallo stereotipo di Corleone che noi vogliamo diversa e comincia ad essere diversa. Percepisco che esiste una borghesia che continua a fare affari con la mafia e quindi continua a ritenerla conveniente. La legge sui beni confiscati ha tolto ossigeno ai mafiosi ma questo ossigeno ritorna sui mafiosi attraverso il pizzo pagato dalle imprese. Quando noi sindaci abbiamo l'impressione di remare avanti si fanno i passi indietro con la nuova ossigenazione della mafia. Devo dire che le forze dell'ordine lavorano molto su questo fronte ma il cammino è difficile: esso implica il coraggio degli imprenditori. Il coraggio in questa nostra storia contro la mafia l'hanno avuto dei magistrati, dei politici, le forze dell'ordine, dei giornalisti. Adesso tocca a loro, agli imprenditori”.

“Nelle prime pagine dei giornali di ieri – riferisce Giovanni Pepi, condirettore responsabile del Giornale di Sicilia – si dava notizia della decisione della Concomfem di volantini antimafia nelle vetrine dei negozi pa-



Da sinistra: il sindaco di Camporeale Maenza, l'on. Nicolosi, il giornalista Morgante, il cardinale Pappalardo e il giornalista Pepi

lermitani: se questo fosse avvenuto 20 anni fa, avrebbe provocato dei morti, diciamo francamente. Ho deciso di dare il titolo in prima pagina e subito c'è stato chi ha commentato che pur essendoci i volantini nelle vetrine non significa che nei retrobottega non si paghi il pizzo. Tuttavia, nell'arco di un anno 6 grandi latitanti su 30 sono stati arrestati, le confische si sono raddoppiate, queste manifestazioni sono accettate dalla società civile. Ma stiamo attenti perché siamo davanti ad un altro fenomeno. Io ho voluto portare qui un'affermazione di Pietro Grasso che, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario, ha richiamato il pericolo rappresentato dal riemergere di una borghesia mafiosa, popolata da tecnici, professionisti, filosofi, imprenditori e politici sempre pronti allo scambio. Io direi che il dato nuovo oggi è questo e non basta l'azione giudiziaria, ci vogliono atteggiamenti accorti, comportamenti corrispondenti nella società civile che ancora non ci sono. Questi comportamenti – continua Pepi – si devono diffondere e affermare, ma affinché si diffondano sono necessarie delle decisioni nelle istituzioni che ancora non ci sono. Mancanza di sviluppo, mancanza di finanziamenti e lentezza sono cose verissime ma la prima cosa che vedo mancare nell'isola è il segnale di cambiamento nella cultura delle istituzioni, nel rapporto tra cittadino ed istituzioni. Allora registriamo soltanto ritardi, malgrado non manchino propositi significativamente importanti. Ad esempio, si parla da anni di istituire le stazioni uniche

72 passaggi burocratici e non dimentichiamo che ad ogni passaggio burocratico non c'è solo una perdita di tempo ma un'occasione in più di mediazione che apre il varco e favorisce quelle forme odiose di rapporto parziale che il cardinale Pappalardo riassumeva in una sua stupenda frase quando diceva che «anche questo è mafia, il sentirsi protetti da un amico o da un gruppo di amici che contano». Questa cultura clientelare non è ancora superata. In Sicilia, quando parliamo di legalità e di illegalità, partecipiamo ad un sorta di tiro alla fune in cui molte forze tirano in direzione del contrasto alla criminalità organizzata ma molte altre tirano in direzione opposta e resistono”.

“Pepi segnala un pericolo, quello che la fune si possa rompere – interviene il giornalista Vincenzo Morgante –. Dobbiamo dunque lavorare affinché si intensifichi il numero di coloro che tirano la fune verso la direzione positiva. Il problema della lotta per la legalità e la trasparenza, per il rispetto delle regole e il buon funzionamento, per la lotta alla mafia, non può riguardare solo gli amministratori e le istituzioni. Il male deve riguardare ciascun cittadino! Se non si ha questa consapevolezza, la battaglia ha scarse possibilità di essere vinta”.

“Non si può svuotare una botte piena di acqua marcia pensando di sostituirla con acqua pulita in un colpo solo – esordisce il Cardinale Salvatore Pappalardo –. L'operazione che si può fare è immettere continuamente acqua limpida dove c'è acqua sporca e a poco a poco il liquido si pu-

refica da sé. Bisogna aumentare gli operatori del bene, bisogna aumentare la positività nell'operare in tutta la società. I giovani, che sono le energie più fresche e i maggiormente interessati a che il mondo di domani sia più equo, vivibile, giusto, solidale, legale, rispetto a quello di oggi, devono essere coloro che si devono far carico del compito della botte da riempire di acqua fresca, perché diventi limpido ciò che è torbido. Un'altra cosa che voglio dire riguarda la parola «legalità» che si riferisce a disposizioni e leggi precise affinché le azioni delle persone siano svolte in un modo e non in un altro. Ma non è solo la legalità che può trasformare il mondo! C'è qualcosa che precede la legalità stessa ed è la virtù della giustizia umana, dell'onestà, della rettitudine, della lealtà. La parola legalità abbreviata dà lealtà. Mentre la legalità è un codice, la lealtà è una qualità della persona. È la coscienza che deve dire quello che è giusto, non un codice! Allora il vero problema è sì culturale, ma è anche spirituale. Bisogna che il cittadino assuma la consapevolezza di dover essere lasciato libero. Tante volte la mafia cerca di agire sulle persone negando questa libertà. Ma sia che si tratti di mafia di alto rango, sia che si tratti di mafia delle borgate, bisogna provocare il distacco. Bisogna che siano la società e soprattutto i giovani a distaccarsi dalla collusione, dalla connivenza, dal favoritismo, ma occorre pure distaccarsi socialmente. Il distacco sociale di cui parlo può creare il vuoto tra la società e l'organizzazione mafiosa. Come vescovo mi sono accorto, e assieme a me tutti i vescovi della Sicilia, che non potevamo parlare della mafia con il linguaggio del codice penale. Dovevamo parlare secondo le nostre categorie ecclesiali: la mafia non soltanto è contro le leggi dello Stato ma è contraria ai comandamenti di Dio e al Vangelo. Prepotenza, sopraffazione, intimidazione, omicidi, stragi, violenza, frode, minaccia: tutto questo fa inorridire. La parte dei cristiani nella lotta alla mafia – conclude il Cardinale Pappalardo – consiste nell'educazione alla vita regolata non soltanto dalle leggi umane dello Stato ma anche dai comandamenti di Dio. Quando la coscienza percepisce i veri valori della vita e da dove provengono le leggi umane, allora la stessa coscienza indicherà a ciascuno cosa è giusto fare”.

## Influenza aviaria

rischio, l'aumento della produzione e delle riserve di vaccino e di farmaci antivirali (almeno per coprire il 10% della popolazione, circa 6 milioni di italiani) ed infine codificate misure generali di ordine igienico e sanitario, sia in campo umano che veterinario. In Italia anche la SIMG è in prima linea per scongiurare il peggio: in accordo con le autorità sanitarie del nostro Paese, oltre a quanto di sua competenza, la società ha infatti messo a punto due strumenti editoriali, un libro bianco e un opuscolo, destinati rispettivamente ai medici e ai cittadini, per offrire un supporto scientifico e informativo in caso di emergenza.

La FAO ha esortato i Paesi a rischio, specialmente quelli attraversati dalle rotte degli uccelli migratori, ad aumentare la sorveglianza. Inoltre ai Paesi è stato chiesto di preparare dei piani d'emergenza a livello nazionale. I contatti tra esseri umani, pollame domestico e volatili selvatici “dovrebbero essere ridotti

al minimo e strettamente monitorati. Negli allevamenti domestici e nei mercati, i volatili dovrebbero essere tenuti il più possibile separati da quelli selvatici”. Infine nelle situazioni a rischio, conclude la Fao, “dovrebbe essere tenuta in considerazione anche la possibilità di vaccinare il pollame”.

E in Sicilia cosa si sta facendo? L'Ispettorato regionale veterinario ha varato un decreto che rende “obbligatoria per l'anno 2005, nel territorio regionale – vi si legge – l'esecuzione del piano di sorveglianza degli allevamenti avicoli nei confronti dell'influenza aviaria”. Il dottor Michele Bagnato, ispettore generale dell'Ispettorato regionale veterinario dell'assessorato siciliano alla Sanità e firmatario del decreto attuativo del piano di sorveglianza, annuncia: “Noi abbiamo percorso i tempi per quanto riguarda i controlli e abbiamo rispettato la legge sulla registrazione degli allevamenti. L'Istituto Zooprofilattico è all'erta e i

veterinari delle nostre Usl stanno coordinando i prelievi. Qualora ci trovassimo di fronte a un caso dubbio o a una positività verrebbe sequestrato l'intero allevamento, il tutto finalizzato alla tutela della salute pubblica e del patrimonio zootecnico”.

Alcuni uccelli acquatici fungono da serbatoi del virus, ospitando nell'intestino anche senza mostrare una sintomatologia evidente ed eliminandolo con le feci. Gli uccelli infetti eliminano il virus con la saliva, con le secrezioni respiratorie e con le feci; il contatto di uccelli suscettibili con questi materiali, o con acqua contaminata da questi, determina la trasmissione dell'infezione; la trasmissione fecale-orale è la modalità di trasmissione più comune.

Quanto ai sintomi dell'influenza aviaria nell'uomo, dopo un periodo di incubazione di circa sette giorni, la sintomatologia può variare da un quadro simil-influenzale a forme più gravi, caratterizzate da infezioni oculari, quadri polmonari particolarmente gravi, che possono mettere a rischio la vita.

la sinuosità della sua figura, quello spagnolo, con la sua possente muscolatura, è simbolo di solenne maestosità. Nel *Salone del Cavallo Spagnolo*, interamente dedicato alla cultura e al folklore iberici, si potrà assistere, tra la musica e i colori inconfondibili della tradizione, a danza, spettacoli e complesse coreografie. Gli oltre 200 soggetti presenti saranno impegnati nell'esibizione di complicati passaggi e di figure di Dressage. La disciplina, che evidenzia come la loro particolare conformazione fisica sia perfetta per eseguire i repentini cambi di andatura e direzione, ricorda la monta da lavoro, eredità della cultura contadina spagnola. Il prestigio e le virtù del mondo equestre iberico saranno in primo piano durante tutti gli appuntamenti dei giorni di Fieracavalli.

## Fieracavalli a Verona

ne Nazionale Istruttori di Equitazione.

### Arabi e Spagnoli

Ancora, nel *Salone del Cavallo Arabo*, si potranno ammirare l'armonia dei movimenti e la finezza delle forme degli esemplari presenti, caratteristiche visibili anche agli occhi del pubblico meno esperto. Numerose le iniziative, come il *Campionato Europeo*, che mostrano quale straordinaria versatilità e agilità possiedono questi cavalli nell'adattarsi alle varie discipline. Se il cavallo arabo è sinonimo di nobiltà e leggerezza per

## Bollettino commerciale

Un servizio offerto alle aziende assistite dall'ARAS

1- Vendonsi in Torretta (PA) 20 bovini di razza Cinisara ufficialmente indenni az. Rosario Di Maggio (Tel. 091 8670117).

1- Vendonsi in Torretta (PA) 20 bovini di razza Cinisara ufficialmente indenni az. Francesca Cipriano (Tel. 091 8670049).

3- Vendonsi, in provincia di Ragusa, rotoballe di fieno e paglia (tel. 339 6523807 -- 333 9540520).

## Sicilia Zootecnica

Direttore responsabile  
**Armando Bronzino**

Redattore Capo  
**Ignazio Maiorana**

Commissione di Redazione  
Aldo Cacioppo  
Giuseppe Caruso  
Ignazio Margiotta  
Andrea Truscelli

In questo numero:

**Vincenzo Brancatisano**  
**Ruggero Guido Loria**  
**Amerigo Salerno**

Mensile dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia

Stampa:  
Eticol Tipolitografica

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico.